



Anna Maria REGGIANI

L'Aquila. Una storia interrotta

Fragilità delle architetture e rimozione del sisma

2012 – p. 224 – € 21,90 – ISBN 978887975559-7

L'Italia è caratterizzata da una sismicità diffusa che ha fatto vivere il dramma della distruzione e della ricostruzione a molte città. La conoscenza e la memoria storica di un territorio è fondamentale per comprendere il rapporto con il rischio sismico grazie anche a un monitoraggio costante dell'ambiente antropizzato e una regolare informazione alla popolazione. Le scosse, infatti, non colpiscono a caso, ma si accaniscono sulle parti strutturali più deboli, provocando collassi che possono essere "definibili in anticipo". Purtroppo l'elevata densità abitativa, la fragilità del patrimonio edilizio e l'indifferenza nei confronti della questione, possono produrre danni ingenti. I terremoti non comportano solo dinamiche di conservazione, ripristino o abbandono, essi possono avere implicazioni di natura politica e sociale, come ha dimostrato il sisma che ha devastato L'Aquila il 6 aprile 2009. Il duro resoconto dei danni può diventare più pesante se caricato della consapevolezza che, con il crollo degli edifici, si rischia di perdere un sistema di vita, che a L'Aquila era organizzato fra il capoluogo e le sue frazioni, declassate oggi a periferia urbana di un centro inesistente. Da questo resoconto parte la testimonianza di Anna Maria Reggiani, vissuta in prima persona, di fronte a una tragedia resa ancora più grave dalla lentezza dell'avvio dell'attività di ricostruzione. Nel libro sono ripercorse le vicende legate all'esperienza del sisma in collegamento con le problematiche della prevenzione e i relativi meccanismi di rimozione, sullo sfondo della speranza, mai sopita, di un ritorno alla normalità, in quell'equilibrio fra cittadini e monumenti, che rende vitale la città.